

UNIVERSITAS

Mensile stampato, fotocopiato in proprio e distribuito gratuitamente fra i soci.

E' PASQUA!

Abbiamo la fortuna di vivere un'altra Pasqua. E' la festa più importante del Cristianesimo, è la Resurrezione di Cristo, avvenimento misterioso da cui nasce tutto il credo cristiano: e noi santifichiamo questo giorno e lo celebriamo, nonostante gli orrori che abbiamo vissuto e, ancora, stiamo attraversando.

Quelli della mia età certamente ricorderanno la spensierata dolcezza delle vacanze pasquali, quando ci preparavamo alla solennità della Festa, scrivendo la faticosa "letterina", che veniva collocata dalla mamma sotto il piatto del papà che poi, con finto stupore, la trovava e la leggeva ad alta voce a tutti i numerosi (nove figli) presenti; poi arrivava il premio dei familiari: una tavoletta di cioccolata o una moneta da cento lire.

Non amo molto i sentimentalismi. Ma una volta, una sola, consentitemi di indulgere a questa debolezza e perdonatemi: è che sono commosso perché, mettendo a posto le carte del mio sconfinato archivio ho trovato "la letterina" datata 5 aprile 1953, indirizzata "ai miei cari genitori", parole stampate con polvere dorata in rilievo.

Ve la voglio trascrivere:

MIEI CARI, ancora una volta siamo qui tutti uniti per festeggiare la Santa Pasqua, Gesù è risorto. Stanotte a lungo le campane hanno suonato per annunciarci la sua resurrezione e quel suono ci ha riempito il cuore di gioia, una gioia santa, che ci invita ad essere più buoni. Ognuno, ne son sicuro, avrà fatto promesse per l'avvenire. Anch'io ne ho fatte e tante. Ho promesso a Gesù ubbidienza verso di voi e maggiore attaccamento allo studio.

Inginocchiato davanti all'altare dove egli rifugge risorto, gli ho chiesto per voi lunga vita e salute, provvidenza e tanta, tanta pace. Con l'augurio che il Redentore accetti le mie preghiere, vi bacio forte forte. Beneditemi. Alberto.

Questi auguri e le stesse preghiere io dedico, oggi, a distanza di SETTANTA ANNI da quando le scrissi, a tutti voi.

BUONA PASQUA A TUTTI.



TRADIZIONI POPOLARI: LA PROCESSIONE DEL VENERDÌ SANTO.

La Settimana Santa è momento di preghiere e di grande fermento per i cittadini e per le Chiese civitavecchiesi. La sera del Venerdì Santo la città partecipa con profondo coinvolgimento alla rievocazione dei misteri della Passione e Morte di Gesù attraverso l'antica PROCESSIONE DEL CRISTO MORTO, le cui origini si perdono nella notte dei tempi. Alcune testimonianze ne fanno risalire l'istituzione all' 889, anno in cui nacque Civitavecchia, ricostruita sui resti di Centumcellae. Un tempo indicata come la Processione degli Incappucciati, ancora oggi tocca il punto culminante con la presenza dei Penitenti, che in passato erano i condannati liberati dalla pena di morte o dal carcere in occasione della Pasqua, per intercessione delle emerite Confraternite del Gonfalone e dell'Orazione e Morte privilegiate in questo compito dalla concessione del Papa: i graziosi seguivano il corteo a piedi nudi, con catene spezzate alle caviglie e con la testa coperta da un cappuccio in segno di espiazione. A tale consuetudine si sovrappose nei secoli una partecipazione legata invece ad una forma di penitenza fatta per chiedere una grazia o per devota riconoscenza di grazia ricevuta, tramandata per generazioni, da padri a figli. L'anonimato dei Penitenti viene da sempre mantenuto dai Confratelli e dalle Consorelle che li aiutano nella vestizione e nella scelta delle catene e della croce di legno, che alcuni decidono di aggiungere come ulteriore sacrificio nel percorso.

L' Arciconfraternita del Gonfalone organizza ogni anno questa processione, preparando anche gli altri fedeli che, indossato un saio bianco e un cappuccio, porteranno a spalla le statue lignee raffiguranti i momenti più toccanti della Via Crucis: *Gesù legato alla colonna, ecce homo, prima caduta sotto la croce, Gesù crocifisso e il Cristo morto*, a cui seguono le Tre Marie e la Madonna Addolorata portata solo dalle donne. Tutti gli elementi del corteo e la statua del Cristo Deposto, di antica fattura ed esposta per il resto dell'anno, sono custoditi nella Chiesa della Stella, nel cuore storico di Piazza Leandra. Intitolata a Maria "Maris Stella", è dal 1688 la sede della Confraternita che, da oltre quattro secoli, in questo semplice Santuario, cura il culto della Madonna delle Grazie a cui sono sempre state rivolte devote preghiere per una santa protezione, miracolosamente concessa quando dal mare arrivava il pericolo e in caso di epidemie.

Paola MARCAGNANI

CINEBOX, L'ANTENATO DEI VIDEOCLIP

Nel mese di marzo sono tornato alcuni giorni a Bologna e ho fatto visita a una mia conoscente esperta di modernariato e collezionista di juke box che ha sottoposto alla mia attenzione alcune pubblicità uscite tra il 1959 e il 1964 circa un oggetto musicale "misterioso", il Cinebox.

Scopro così una storia appassionante e tutta italiana: il videoclip nasce nel 1959 a Cologno Monzese grazie all'intraprendenza dei fratelli Bottani che progettano "il fonografo visivo": proiettava 40 filmati musicali e funzionava con monete da 100 lire: una moneta per un filmato (mentre l'ormai affermato cugino juke box con 100 lire consentiva l'ascolto di 3 canzoni). Il Cinebox veniva noleggiato nei bar e piaceva ai giovani di allora: quei filmati a colori avevano almeno tre caratteristiche particolarmente attraenti: rivelavano l'aspetto dell'artista fino ad allora conosciuto solo attraverso le copertine dei dischi, mostravano coreografie utili ad imparare i passi dei balli alla moda (cha-cha-cha, twist, madison, hully gully) con l'impiego malizioso di ballerine sempre in abbigliamento molto sexy, quindi in vincente concorrenza con i castigatissimi modelli Rai.

Per colpa delle pellicole che si spezzavano frequentemente (e che gli addetti alla manutenzione non riuscivano a riparare con le necessaria tempestività), gli esercenti erano furibondi: mentre gli apparecchi restavano in panne per periodi più o meno lunghi loro dovevano comunque riconoscere alla SIAE il balzello giornaliero di 500 lire.

Quando alla fine del 1964 l'azienda produttrice chiuse i battenti (i fratelli Bottani persero la vita in un incidente automobilistico nell'ottobre di quell'anno) negli studi di Cologno Monzese erano stati realizzati poco meno di 700 filmati.

Tutti i protagonisti del boom del 45 giri erano passati in quei cinque anni per gli studi di Cinelandia, da Gianni Morandi a Fausto Leali, da Gino Paoli a Mina, da Adriano Celentano a Sergio Endrigo, comprese alcune popstar americane come Paul Anka e Neil Sedaka che avevano registrato pellicole per il Cinebox interpretando brani nella nostra lingua.

Ho continuato le mie ricerche sul Cinebox e ho recuperato anche diversi filmati originali. Vi racconterò l'esito delle mie ulteriori ricerche in una lezione che terrò nel mese di aprile presso Unire.

Intanto Buona Pasqua a tutti i lettori!

Paolo PARISINI

PASQUA DI RESURREZIONE

Quasi tutte le ricorrenze cristiane hanno una data fissa (Natale - Festa dell'Assunta...) ad eccezione della Pasqua di Resurrezione, principale festività cristiana, che, nel corso dei secoli è cambiata. Sino al IV secolo d.c. veniva decisa in base agli usi locali legati alla Pasqua ebraica. Con il Concilio di Nicea (325 d.c.) si decise di usare il calendario lunare e che la ricorrenza cadesse di domenica. Dal 1583 (introduzione del calendario gregoriano) la data è stabilita con uno specifico calcolo: domenica successiva al primo plenilunio dopo l'equinozio di primavera (21 oppure 22 marzo, ma la Chiesa considera solo il 21). Pertanto la data della Pasqua è compresa nell'arco di tempo tra il 22 marzo ed il 25 aprile.

Luigi TESTINI

L'AVVOCATO RISPONDE

Quesito ricevuto: Abito nel centro storico in un condominio con cortile interno e sopra di me c'è un terrazzo che fa da tetto al mio appartamento posto all'ultimo piano. Ora da questo terrazzo mi provengono infiltrazioni e, a seguito di perizia di tecnico incaricato dall'amministratore del condominio, è risultato che per eliminarle è necessario rifare il terrazzo stesso. Come andranno ripartite fra i vari condomini le spese per la manutenzione del terrazzo condominiale e la conseguente auspicabile eliminazione delle infiltrazioni nel mio alloggio?

L'Avvocato risponde: Secondo il nostro codice civile, in tema di tetti, solai o lastrici solari, afferenti un complesso condominiale, le spese di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria (si pensi ad es. alla pavimentazione, al rifacimento ed all'impermeabilizzazione di un terrazzo), sono ripartite fra tutti i condomini, in base alle rispettive quote di proprietà (c.d. millesimi e tabelle millesimali di condivisione), a meno che le spese in questione non derivino da un comportamento, colposo o doloso, di un singolo condomino.

Tuttavia, se l'uso del tetto o del lastrico sia di uso esclusivo di un solo condomino o solo di alcuni condomini, a questi spetta sostenere un terzo dei costi di manutenzione, mentre i restanti due terzi sono ripartiti fra tutti i condomini, inclusi quelli anzidetti, in misura proporzionale ai rispettivi millesimi. Ciò accade in quanto il terrazzo, avente la funzione di copertura dei diversi piani condominiali, è un bene comune, ai sensi dell'art. 1117 c.c., le cui spese di manutenzione spettano quindi a tutti i condomini, secondo però la particolare modalità di ripartizione poc'anzi descritta (un terzo a carico di chi ne ha l'uso esclusivo e due terzi a carico di tutti i condomini).

Un discorso a parte riguarda il caso in cui i terrazzi (c. d. terrazzi a livello) o i balconi non siano elementi di copertura dell'intero palazzo, ma si pongano, strutturalmente e funzionalmente, quali elementi architettonici di continuità del singolo appartamento che asservono. In tal caso, secondo la Suprema Corte di Cassazione (sentenza n. 9629 del 1991), non si tratta di beni comuni, ma -salvo diverso titolo- essi appartengono al proprietario del contiguo immobile di cui il terrazzo costituisce la continuazione. In questi casi, allora, i relativi costi di manutenzione sono a carico del singolo proprietario, in quanto il terrazzo od il balcone non costituisce una parte comune dell'edificio condominiale, ma deve considerarsi una parte di proprietà esclusiva.

Avv. Valter MARTORI

PERSONAGGIO DEL MESE

Guglielmo Giovanni Maria Marconi (25/04/1874) è stato scienziato, inventore e imprenditore. Iniziò a 20 anni, da autodidatta, gli esperimenti di un sistema di comunicazione con la telegrafia senza fili. Nel 1895 costruì il primo trasmettitore (e ricevitore) fece il primo esperimento di telegrafia senza fili. Nel 1908 realizzò un ponte di trasmissione tra le 2 sponde dell'atlantico. La sua invenzione ha permesso la nascita di tutti i sistemi basati sulla comunicazione senza fili (radio, tv, ...). Giunse ad una delle straordinarie più straordinarie della storia: la telegrafia senza fili ovvero il sistema di comunicazione a distanza con onde elettromagnetiche. Nel 1909 ottenne (primo italiano) il premio Nobel per la fisica "per il suo contributo allo sviluppo della telegrafia senza fili".

Luigi TESTINI

INDOVINELLO

Ha sempre la testa sottosopra, ma riesce a scrivere in tutte le lingue.

AFORISMA

Mai discutere con un idiota, ti trascina al suo livello e ti batte con l'esperienza.

(Oscar Wilde)

PROVERBIO

L'Amico è come il vino, se è buono, col tempo migliora.

RICETTA DELLA "PIZZA DI PASQUA"

Sono ormai parecchi anni che mi diletto a preparare i dolci tipici civitavecchiesi delle festività natalizie e pasquali. In tali occasioni mi piace anche, facendo questi dolci, ricordare mia madre, con la quale fin da bambina collaboravo in cucina, mentre negli ultimi anni della sua vita era Lei

felicitissima di essere il mio "controllore" e lo "chef pasticciere" ed io la mera esecutrice. Detto questo, ecco la mia ricetta.

Ingredienti: 6 uova, ½ kg di pasta lievitata, 3 cubetti di lievito, 40 grammi di semi d'anice, 1 bicchierino di sambuca, 30 grammi di cannella, 800 grammi di zucchero, 250 grammi di burro, 300 grammi di ricotta, un bicchiere di vino o marsala nel quale immergere anice per qualche ora, un pizzico di sale, una bustina di lievito Pan d'angeli, ½ bicchiere di latte, circa 1,5 kg di farina e un uovo per spennellare la superficie delle pizze.

Preparazione:

Sbattere le uova, cannella, sale e zucchero. In una ciotola aggiungere alla pasta lievitata i cubetti di lievito sciolti con latte tiepido e la ricotta; unire al tutto il burro sciolto e tiepido, i semi d'anici sgocciolati. Per finire l'impasto unire lentamente la farina e la bustina di lievito.

Far riposare l'impasto per circa un'ora. Preparare 3 teglie imburrate nelle quali lasciar lievitare per il tempo necessario alla lievitazione (molto variabile dalle 8 fino alle 24 ore). Spennellare la superficie superiore delle pizze con un uovo sbattuto. Informare in forno caldo elettro-ventilato a 180° per circa 30 minuti.

Marisa PAMPINELLA



COMPLEANNI DI APRILE

(Fra parentesi il giorno del compleanno)

Anna **BONETTI** (1), Angela **DEL VECCHIO** (5), Anna **CISTRIANI** (11), Rosina **SGANAPPA** (11), Naya **YOUSOUFIAN** (16), Oriana **RAMONI** (16), Vincenzo **SPERANDIO** (19), A. Maria **LUCIGNANI** (23), Adalgisa **ELEFANTE** (26), Anna **BONIZI** (27), Anna **ALTIERI** (29).

COMPLEANNI DI MAGGIO

Maria Grazia **CIOFANI**(4), Carmine **GROCCIA**(6), Mario **ZINGAROPOLI** (21), Maria **SCANDALE** (31).

